



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare*

Ex-DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e le successive modifiche ed integrazioni a tale Decreto legislativo;

VISTO in particolare, il comma 8 dell’art. 63 del predetto Decreto legislativo, il quale dispone che le Autorità di bacino coordinano e sovrintendono le attività e le funzioni di titolarità dei consorzi di bonifica integrale di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, nonché del consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore, del consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago d'Iseo e del consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed alla fitodepurazione;

VISTO il comma 11 dell'art. 63 stesso Decreto legislativo, come modificato dall'art. 51, comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”;

VISTO il R.D. 6 giugno 1940, n. 3344 col quale è stata assentita al Consorzio del Ticino la concessione della costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore;

VISTO il Disciplinare n. 3680 del 24 gennaio 1940, contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la suddetta concessione

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 “*Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici*”;

VISTA la Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del Fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015, con cui è stato approvato l'avvio della sperimentazione di una nuova regolazione dei livelli estivi del lago Maggiore;

VISTO in particolare l’art. 2 della summenzionata Deliberazione, secondo il quale, al fine di coordinare e verificare le attività di sperimentazione ed elaborare i risultati della stessa, è stato istituito un apposito Tavolo tecnico, presieduto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po e costituito da tutte le amministrazioni centrali e locali interessate alla sperimentazione;

VISTO l'art. 4 della stessa Deliberazione, secondo il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito: MATTM), tramite il Ministero degli Affari Esteri, informa la Confederazione Elvetica delle attività di sperimentazione di regolazione dei livelli idrometrici del Lago Maggiore di cui all'allegato Protocollo, notificando ogni informazione necessaria che si renderà disponibile ed evidenziando la necessità di ottenere informazioni e dati relativi alle condizioni ed alle manovre dei serbatoi esistenti nel territorio della Confederazione Elvetica;

VISTA la nota del 9 settembre 2015, con la quale il Direttore dell'Ufficio Federale dell'Ambiente – UFAM della Confederazione Svizzera ha proposto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di ricostituire l'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del lago Maggiore e ha contestualmente reso noto di aver già provveduto ad individuare due esperti delegati alla partecipazione ai lavori dell'Organismo, in qualità di rappresentanti della Confederazione;

CONSIDERATO che, nei decenni scorsi, un tavolo di lavoro tecnico bilaterale tra gli Stati si era periodicamente riunito, seppur con discontinuità, su iniziativa degli Uffici tecnici delle Amministrazioni competenti dei due Paesi;

CONSIDERATO che la costituzione di un Organismo bilaterale, di natura tecnica, con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione e accumulo delle risorse idriche, è funzionale alla condivisione delle conoscenze sulle dinamiche idrauliche esistenti sul lago Maggiore e sul suo bacino di afferenza, e può contribuire alla definizione di più efficienti modalità gestionali delle risorse idriche di comune interesse, sia in territorio italiano, sia in territorio svizzero;

VISTO il Decreto Direttoriale n.193/STA del 19 aprile 2016, con il quale il Direttore generale *pro tempore* della Direzione STA del MATTM ha riattivato l'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore, con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione ed accumulo delle risorse idriche, nominando due esperti di parte italiana;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 7 del 14 dicembre 2017, con la quale è stato sostituito il comma 4, dell'articolo 1 della Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 1/2015;

VISTO in particolare il comma 4 *quater* dell'articolo 1 della Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015, come introdotto dalla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 7 del 14 dicembre 2017, secondo cui sono demandati alla Direzione generale STA del MATTM, di concerto con le Regioni coinvolte e l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, l'avvio e la cura dell'istruttoria tecnica presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli lacustri;

VISTO il Decreto Direttoriale n.542/STA del 3 dicembre 2018, con il quale il Dott. Francesco Puma, già Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, è stato nominato referente della Direzione generale STA per l'avvio e la cura, di concerto con l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e con le Regioni Piemonte e Lombardia, dell'istruttoria tecnica presso il

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli lacustri;

CONSIDERATA l'opportunità che la definizione della nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore avvenga previo svolgimento di una interlocuzione tecnica di alto livello con le competenti Autorità elvetiche, all'interno dell'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del lago Maggiore;

CONSIDERATO che la delegazione di parte svizzera in seno all'Organismo è costituita attualmente da 4 esperti, di cui 2 provenienti dalle Autonomie locali della Confederazione, e che pertanto appare opportuno prevedere, per parte italiana, la partecipazione di 2 esperti regionali;

RITENUTO pertanto necessario integrare la delegazione italiana in seno Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore, provvedendo alla nomina dei nuovi componenti dello stesso;

CONSIDERATO che la partecipazione ai lavori di tale Organismo richiede una elevata qualificazione scientifica e professionale in materia di gestione delle risorse idriche, di pianificazione territoriale ed ambientale, di valutazione del rischio idraulico, nonché di funzionamento delle dighe e delle opere di sbarramento;

PRESO ATTO che tale qualificazione non è rinvenibile tra il personale di ruolo in servizio presso il MATTM;

CONSIDERATO il curriculum vitae del Prof. Ing. Francesco Napolitano, professore ordinario di costruzioni idrauliche, marittime e idrologia presso l'Università Sapienza di Roma;

CONSIDERATO il curriculum vitae del Dott. Geol. Francesco Puma, ex Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po;

VISTA la nota del 1 luglio 2019 del Direttore generale per gli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni della Regione Lombardia, con la quale è stata comunicata la designazione del Dott. Carlo Enrico Cassani, Responsabile dell'Unità "Dighe, gestione degli invasi idroelettrici e regolazione dei laghi", quale esperto della Regione Lombardia in seno all'organismo bilaterale;

VISTA la nota del 10 settembre 2019 con la quale è stata comunicata la designazione del Dott. Arch. Paolo Mancin, Dirigente del Settore Tutela delle Acque della Direzione Regionale per l'ambiente della Regione Piemonte, quale esperto della Regione Piemonte in seno all'organismo bilaterale;

ACQUISITE le dichiarazioni sostitutive di atto notorio di insussistenza delle fattispecie di inconfiribilità ed incompatibilità contemplate dal d.lgs. 39/2013, debitamente sottoscritte dai predetti Esperti;

DECRETA

Articolo 1

Sono nominati componenti della delegazione italiana in seno all'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del lago Maggiore i seguenti esperti:

Dott. Geol. Francesco Puma, già Segretario generale dell’Autorità di bacino del fiume Po;

Prof. Ing. Francesco Napolitano, Professore Ordinario di costruzioni idrauliche, marittime e idrologia presso l’Università “Sapienza” di Roma;

Dott. Arch. Paolo Mancin, Dirigente del Settore Tutela delle Acque della Direzione Regionale per l’ambiente della Regione Piemonte;

Dott. Carlo Enrico Cassani, Responsabile dell’Unità “Dighe, gestione degli invasi idroelettrici e regolazione dei laghi”, presso la Struttura Gestione Invasi Idroelettrici, Utenze Idriche e Reti Energetiche della Direzione Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni della Regione Lombardia.

Articolo 2

L’Organismo bilaterale, di cui al punto precedente, opera con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione e accumulo delle risorse idriche e di condivisione delle conoscenze sulle dinamiche idrauliche esistenti sul lago Maggiore e sul suo bacino di afferenza, e costituisce il tavolo tecnico di interlocuzione tra l’Italia e la Svizzera ai fini della stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore, di cui al comma 4 quater dell’articolo 1 della Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del Fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015, come introdotto dalla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 7 del 14 dicembre 2017. L’Organismo può, nell’ambito delle proprie attività, formulare proposte per la definizione di più efficienti modalità gestionali della risorsa idrica, sia in territorio italiano, sia in territorio svizzero.

Articolo 3

L’incarico di componente dell’Organismo, è svolto, previa specifica autorizzazione dei rispettivi organi, ove previsto, a titolo gratuito e senza alcun onere a carico del bilancio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, fatti salvi, i rimborsi debitamente documentati delle spese di missione sostenute nel corso della durata dell’incarico, ai fini della liquidazione delle stesse, i suindicati componenti sono equiparati a Dirigenti dello Stato. Le predette spese di missione graveranno sulla Missione 18, Programma 12, Azione 3 “Protezione e difesa del suolo, tutela dell’assetto idrogeologico e rappresentanza del territorio” Capitolo 3101 PG.1.

Articolo 4

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

Maddalena Mattei Gentili